GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 16 MAGGIO — NUM. 118

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE col resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

Ad uffiziale:

Azzati ing. cav. Enrico, di Livorno.
Gamberini cav. prof. Pietro, di Bologna.
Sola cav. conte Andrea, di Milano.
Paletta dott. cav. Marco, già membro del Consiglio ospitaliero di Milano.
Del Moro cav. ing. Luigi.
Bobbio cav. sacerdote Domenico, sindaco di Castelspina (Alessandria).
Guarini conte cav. Giovanni, presidente del Consiglio provinciale di Forlì.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2265** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 della legge 24 agosto 1862, numero 788;

Veduto l'articolo 6 della legge 21 luglio 1866, n. 3087;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono ammesse al corso legale nello Stato le monete d'oro da franchi venti coniate dalla Svizzera in conformità del sistema fissato colla legge 24 agosto 1862, n. 788, e della convenzione monetaria 5 novembre 1878.

I pezzi che fossero calanti di mezzo per cento oppure tosati, bucati, sfigurati e logori, per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta da entrambi i lati, cadono sotto il disposto dell'articolo 3 della legge 21 luglio 1866, numero 3087.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1201 e 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3616 (Serie 2ª),

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per sei posti di allievo-verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio di metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 1° novembre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 15 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio, avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta presso la sede del suo ufficio o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 1° maggio 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica; la 2ª su un tema di fisica, e la 3ª su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi strumenti. Metodo della doppia pesata. Condizione d'equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione, scritta di loro pugno su carta bollata da lira una, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità, emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico, constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori d'età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte, per norma degli aspiranti, che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 30 aprile 1884.

Il Direttore generale: TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Oftalmoiatria e Clinica oculistica *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, e modificato con l'altro R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 18 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 11 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Letteratura greca *vacante nella Regia Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Letteratura greca* vacante nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con l'altro Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Filosofia morale *vacante nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Filosofia morale* vacante nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato coll'altro Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 12 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

ELENCO *dei candidati riconosciuti idonei per gl'impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, negli esami tenutisi nei giorni 28 gennaio e successivi 1884.*

1. Guerrieri Pietro, numero complessivo dei punti 89 1[3.
2. Bioletta Angelo, id. 87 2[3.
3. Gomez de Teran Carlo, id. 87 1[3.
4. Soprani Adriano, id. 85.
5. Villani Eugenio, id. 84.
6. Schiavi Aristide, id. 83 1[3.
7. Cairo Cesare, id. 82 1[3.
8. Trombetta Antonino, id. 82.
9. Pezzoli Bettino, id. 80 1[3.
10. Ferrarese Italo, id. 80.
11. Masoni Augusto, id. 79 2[3.
12. Ciuti Carlo, id. 79 1[3.
13. Troncone Federico, id. 79.
14. Grassi Augusto, id. 79.
15. Lauricella Emanuele, id. 78 2[3.
16. Borella Luigi, id. 78 1[3.
17. Rovigati Carlo, id. 78 1[3.
18. Gera Edoardo, id. 78.
19. Perucchetti Carlo, id. 78.
20. Rossi Doria Ulrico, id. 77 2[3.
21. La Ferla Francesco, id. 77 1[3.
22. Berta Giuseppe, id. 77.
23. Trentin Vittorio, id. 77.
24. Baroni Giovanni Battista, id. 76 2[3.
25. Salvadori Arturo, id. 76 1[3.
26. Simone Francesco, id. 76.
27. Soave Ferdinando, id. 76.
28. Cruciani Gioachino, id. 75 2[3.
29. Carrubba Gerlando, id. 75 2[3.
30. Momigliano Moisè Leone, id. 75 2[3.
31. Cavazzuti Silvio, id. 75 2[3.
32. Trucco Giacomo, commesso di 3ª classe nelle dogane, id. 75 1[3.
33. Zanollo Eugenio, id. 75 1[3.
34. Brani Paolo, id. 75 1[3.
35. Giraudini Egisto, id. 75 1[3.
36. Cane Luigi, commesso di 3ª classe nelle dogane, id. 75.
37. Zanotti Achille, id. 75.
38. Pezzotti Giuseppe, id. 75.
39. Mazzarella Cesare, id. 74 2[3.
40. Catavero Vincenzo, id. 74 2[3.
41. Orsini Francesco Maria, volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. 74.
42. Scarpetta Giuseppe, id. 74.
43. Roletti Alfredo, id. 74.
44. Giannelli Cesare, id. 74.
45. Goldaniga Graziano, id. 74.
46. Azara Giulio, id. 73 2[3.
47. Mariani Ugo, id. 73 2[3.
48. Cavazzuti Augusto, id. 73 2[3.
49. Tosco Francesco, id. 73 2[3.
50. Fongoli Venanzo, id. 73 1[3.
51. Marchini Paolo, id. 73 1[3.
52. Montemerlo Ettore, volontario nella Amministrazione delle imposte dirette, id. 73.
53. Pirro Michele, id. 73.
54. Malerba Antonino, id. 73.
55. Gabbi Alceste, id. 73.
56. Molinari Carlo, id. 73.
57. Naselli Gaetano, id. 73.
58. Gurgo Giacomo, id. 72 2[3.
59. Ceccoli Vittorio, id. 72.
60. Caramascola Alberico, id. 72.
61. Del Moro Italico, id. 72.
62. Ferrari Nino, id. 72.
63. Anderloni Gaetano, id. 71 2[3.
64. Mazzotto Giovanni Battista, id. 71 2[3.
65. Cochetti Vincenzo, id. 71 1[3.
66. Bianchi Oreste, id. 71.
67. Saccenti Carlo, id. 71.
68. Buonanni Giuseppe id., 70 2[3.
69. Buscaino Nicolò, id. 70.
70. Clerici Umberto, id. 70.
71. Buffa Alfredo, id. 70.
72. Crosti Luigi, id. 69 2[3.
73. Muzzioli Angelo, id. 69 2[3.
74. Negri Albino, id. 69 1[3.
75. Fanchiotti Candido, id. 69.
76. Pappalardo Gioacchino, id. 69.
77. Fiorese Vittorio, id. 68 2[3.
78. Omodei Edoardo, id. 68 2[3.
79. Perret Vittorio, id. 68 2[3.
80. Cantoni Giulio, id. 68 2[3.
81. Bucca Francesco Lorenzo, volontario nell'Amnistrazione delle imposte dirette, id. 68.
82. Ferro Alessandro, id. 68.
83. De Giovanni Giuseppe, id. 68.
84. Spinolo Giovanni, id. 68.
85. D'Elia Giuseppe, volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. 67 2[3.
86. Battistoni Ruggero, id. 67 2[3.
87. Gaglio Vincenzo, id. 67 2[3.
88. Masacci Giovanni, id. 67 1[3.
89. Sartori Modesto, id. 67 1[3.
90. Serra Pietro, id. 67.
91. Borelli Carlo Edoardo, id. 67.
92. Morello Federico, id. 66 2[3.
93. Giolitti Camillo, id. 66 2[3.
94. Casarsa Giovanni, id. 66 2[3.
95. Vicentini Ettore, id. 66 1[3.
96. Dabbene Giacinto Aristide, commesso di 1ª classe nelle dogane, id. 66.
97. Tonalli Gaetano, commesso di 2ª classe nelle dogane, id. 66.
98. Palmieri Paolo, volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. 66.
99. Tirelli Pietro, id. 66.
100. Vercelli Serafino, id. 66.
101. Bianchi Alcide, id. 66.
102. Schizzi Erardo, id. 65 2[3.
103. Aruffo Oreste, id. 65 1[3.
104. Tomba Gaetano, commesso di 2ª classe nelle dogane, id. 65.
105. De Castro Ettore, id. 65.
106. Moscatelli Torquato, id. 65.
107. Amagliani Ermanno, id. 65.
108. Tessarini Giovanni, id. 65.
109. Cantisani Gennaro, id. 65.
110. Rossi Ugo, id. 65.
111. Alessi Tullio, id. 64 2[3.
112. Mocellin Giacomo, commesso di 2ª classe nelle dogane, id. 64.
113. Duprè Giuseppe, id. 64.
114. Serini Luigi, id. 64.
115. Del Buono Luigi, id. 64.
116. Semplicini Curzio, commesso di 2ª classe nelle dogane, id. 63.
117. Costa Daniele, commesso di 3ª classe nelle dogane, id. 63.
118. Regini Domenico, alunno nelle cancellerie giudiziarie, id. 63.
119. Pastorelli Federico, id. 63.
120. Donati Ettore, id. 63.
121. Durante Carlo, id. 63.
122. Fogliani Umberto, id. 63.
123. Calarco Giuseppe, id. 62 2[3.
124. Bottari Angelo, volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. 62.
125. Rosso Pietro, id. 62.
126. Vittoni Marcello, id. 61 2[3.

127. Iannotti Pietro, id. 61 2|3.
128. Settebri Alfredo, id. 61 2|3.
129. Uglietti Pacifico, commesso di 1ª classe nelle dogane, id. 61.
130. Sabatini Sebastiano, commesso di 3ª classe nelle dogane, id. 61.
131. Bonomo Giuseppe, id. 61.
132. Mallucci Benedetti, commesso di 3ª classe nelle dogane, id. 60.
133. Pavanello Ettore, id. 60.
134. Melilli Giuseppe, id. 60.

Roma, maggio 1884.

Visto — *Il Direttore generale delle Gabelle*
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea telegrafica fra Pnum-penh (Cocincina) e Bangkok (Siam).

Perciò i telegrammi pel regno del Siam possono nuovamente spedirsi per telegrafo per la via di Singapore-Cocincina durante l'interruzione della via diretta di Tavoy.

Roma, li 14 maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 maggio 1884

Presidenza del Presidente Tecchio.

La seduta è aperta alle 2 1|2.

Zini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Prestazione di giuramento.

Presidente invita i senatori Finali e De Filippo ad introdurre nell'aula il nuovo senatore generale Torre.

Torre, presta giuramento.

Presidente ne prende atto e proclama il nuovo senatore entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Discussione del progetto di legge « Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*. Dichiara di consentire a che la discussione si apra sul controprogetto dell'Ufficio centrale.

Caccia non vede la ragione del controprogetto della Commissione, dal momento che in esso si conserva il termine dei tre anni per la perenzione delle istanze pendenti davanti alla Corte dei conti, se nel corso del triennio non siasi presentata domanda di fissazione di udienza o non siasi fatto alcun altro atto di procedura. Accenna ad un progetto nel quale il periodo per la perenzione sarebbe stato di sei mesi. Crede inutile la parola *irretrattabilmente* che si legge nell'articolo 1.

Nemmeno intendo perchè siasi sostituita la parola *abbandono* a quella di *perenzione*.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, non gli consta della esistenza di un progetto, secondo il quale il termine per la perenzione o l'abbandono delle istanze pendenti davanti alla Corte dei conti sarebbesi fissato a sei mesi. Conviene che la parola *irretrattabilmente* sia da cancellare. Dichiara di essersi acconciato al progetto della Commissione appunto perchè fra esso ed il progetto ministeriale non vi sono differenze sostanziali.

Dopo poche altre osservazioni del relatore Martinelli, del senatore Caccia e del Ministro delle Finanze, e colla soppressione della parola *irretrattabilmente*, gli articoli del progetto di legge sono approvati.

Approvazione di 4 progetti di legge.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti di legge:

Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883;

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'esercizio 1883;

Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso;

Aggregazione del comune di Settimo Torinese, in provincia di Torino, al mandamento di Volpiano.

Rinvio della discussione del progetto Bonificamento delle regioni di malaria.

Moleschott, nella sua qualità di presidente della Commissione che ha esaminato questo progetto, osserva che non essendo presente per causa di malattia, l'iniziatore del progetto, senatore Torelli, e non essendone nemmeno presente il relatore, senatore Vitelleschi, potrà convenire di differirne il seguito della discussione. Dice l'oratore che gli rincresce di dover fare una tale proposta giacchè il suo desiderio sarebbe stato che il progetto potesse, al più presto, venire convertito in legge.

Presidente mette a partito la proposta del senatore Molescott, che è dal Senato approvata.

Relazione di petizioni.

Morini e **Manzoni** riferiscono intorno ad alcune petizioni, la maggior parte delle quali sono rinviate agli archivi per essere riprese in esame quando il Senato avrà da occuparsi del progetto di perequazione fondiaria e degli altri speciali progetti di legge coi quali hanno attinenza.

Presidente annunzia che i progetti di legge approvati nella seduta di oggi saranno votati a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Dichiara poscia nulla per mancanza di numero la votazione aperta in principio di seduta sugli stati di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro.

(La votazione viene rimandata alla prossima seduta).

La prossima seduta avrà luogo martedì venturo.

La seduta è levata alle ore 5 3|4.

Ordine del giorno per la seduta del 20 maggio alle ore 2 pom.

I. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

2. Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;

2. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso;

3. Aggregazione del comune di Settimo-Torinese, in provincia di Torino, al mandamento di Volpiano.

4. Maggiori e nuove spese sul bilancio definitivo del 1883.
5. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883.
III. Discussione dei seguenti progetti di legge:
1. Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.
3. Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Palizzolo prega la Camera di volere invertire il suo ordine del giorno, discutendo per primo il disegno di legge pel concorso dello Stato nella spesa occorrente per l'erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi, della quale ricorre oggi l'anniversario.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non si oppone.

(La Camera approva).

Presidente. Allora si procederà alla discussione di questo disegno di legge.

Del Zio approva il concetto che informa questo disegno di legge, perchè la gratitudine per coloro che caddero per la patria è altamente morale ed educativa.

Egli però, interpretando anche il desiderio manifestato nel suo Ufficio, crederebbe utile stabilire con una disposizione di legge che per le domande identiche a questa, che potessero venire da altri comuni e dalle altre provincie, il Governo non dovesse rifiutarsi a concorrere, con somma non eccedente le lire diecimila, all'erezione di simili monumenti patriottici. Presenta in conseguenza un analogo articolo aggiuntivo.

Finocchiaro, *relatore*. Non gli pare che in occasione di un disegno di legge speciale si debba consacrare un criterio di massima, come quello proposto dall'onorevole Del Zio, che sarebbe, a suo avviso, ora inopportuno.

(È chiusa la discussione generale, e senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2).

Presidente legge l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Del Zio.

Finocchiaro, *relatore*, non accetta questo articolo aggiuntivo.

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Neppur lui può accettare l'articolo proposto dall'onorevole Del Zio, che si discosta non solo dai precedenti del Parlamento italiano, ma contrasta anche con le disposizioni della legge di Contabilità. Prega il proponente di non insistere, o quanto meno di farne oggetto di proposta speciale.

Del Zio non crede che vi sia contraddizione o incompatibilità nel sollevare la questione generale a proposito della questione speciale; e dimostra la convenienza della sua proposta, nella quale insiste.

(La Camera non l'approva).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, presenta un disegno di legge per distacco del mandamento di Monticelli d'Ongina dal circondario di Fiorenzuola e sua aggregazione a quello di Piacenza.

Votazione per la nomina di quattro commissari del bilancio, di un commissario d'inchiesta sulle tariffe doganali e sul disegno di legge relativo al monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte. Prega gli scrutatori estratti a sorte in occasione della prima votazione di volersi riunire questa sera alle ore 9.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Garelli.

Garelli svolge una sua proposta di legge per provvedimenti relativi agli Asili infantili. Accenna all'importanza di questi utilissimi Istituti di beneficenza e di educazione, dovuti alla carità privata, che si sono rapidamente moltiplicati in tutte le provincie del Regno, nonostante lo scarsissimo sussidio che a quegli Istituti accorda il Governo.

Richiama i dati statistici che fan fede del numero confortante di questi Asili, e le somme considerevoli che per essi si spendono.

La sua proposta di legge mira a disciplinare e regolar meglio le norme, specialmente didattiche, che concernono questi Istituti, alla cui autonomia la proposta stessa rende omaggio: ed essa mira anche a promuovere la diffusione di questi Istituti, che non sono ora sufficienti per provvedere ai bisogni dell'infanzia, bisognosa di soccorso.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, facendo riserve sul merito di questa proposta, non si oppone che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione.)

Grassi Pasini giura.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Gerardi parla sul capitolo 71, e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, in seguito alle deliberazioni dei Consigli provinciali riservate coll'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, un disegno di legge per quelle modificazioni dell'elenco III, annesso alla tabella *B*, le quali, entro i limiti dei preventivi di spesa ivi stabiliti per ciascuna provincia, si trovassero opportune pel migliore effetto della suddetta legge; e passa all'ordine del giorno. »

Borgatta si unisce alle considerazioni esposte dall'onorevole Gerardi: dice che gli inconvenienti stessi cui egli ha accennato si verificano nella provincia di Alessandria, la quale, a sua volta, ha già fatta istanza al Governo del Re, perchè a vece della strada da Rivalta a Novi con due ponti sulla Bormida e sull'Orba, opere contemplate dalla legge 1881, i relativi stanziamenti sieno destinati alla trasformazione del ponte pensile sul Po presso Casale-Monferrato. Prega perciò l'onorevole Ministro a tener presente il detto voto, per soddisfarvi a suo tempo.

Rilevando poi l'eccitamento fatto ieri in fine di seduta dall'onorevole Sanguinetti perchè sia prontamente costrutta la strada transappenninica destinata ad unire le valli del Tanaro e della Trebbia, dice che a questa strada è interessata non solo la provincia di Genova, ma anche quella di Alessandria, la quale a sua volta crede che a vece del tracciato propugnato dalla provincia di Genova, si possa per alcuni tratti, approfittando delle strade comunali già esistenti fra Ovada-Tagliolo, Lerma, Paridi, Carrosio e Voltaggio, fare un grande risparmio di spesa. Prega quindi l'onorevole Ministro, prima di approvare il progetto, di tener presente il voto espresso dalla provincia di Alessandria.

Sorrentino raccomanda la strada Gragnano-Agerola-Napoli, la cui costruzione procede con grande lentezza per parecchi incidenti. Quella strada era prima costruita per conto di un Consorzio dei comuni interessati e della provincia, ma poi iscritta fra quelle di 2ª serie e passata allo Stato, non solo non si sono fatti altri lavori, ma perfino rovinano quelli già eseguiti. Crede poi che il Consorzio debba essere dispensato da ogni spesa, dal momento che quella strada fu iscritta fra quelle di serie.

Melchiorre chiede al Ministro che voglia far cominciare la costruzione di quelle strade provinciali dichiarate obbligatorie nella legge del 1881, segnatamente quelle dichiarate urgenti dai Consigli provinciali, dietro invito loro fatto con circolare del Ministro dei Lavori Pubblici dopo la pubblicazione della legge 23 luglio 1881.

Cerulli parla di quelle opere dichiarate obbligatorie dalla legge del 1881, e per le quali gli studi e la costruzione furono affidati al Governo. Parla specialmente di due ponti sul Tronto, che interessano moltissimo la provincia di Teramo.

La Cava, *relatore*. Mentre si associa alle raccomandazioni fatte da vari oratori per affrettare alcuni lavori, invita il Ministro a presentare un disegno di legge per provvedere i fondi necessari, giacchè per ultimare le strade nazionali e provinciali non mancano meno di sedici milioni e mezzo.

Egli non crede conveniente risolvere ora la questione della obbligatorietà recata innanzi dall'onorevole Gerardi e da altri oratori, questione che ravvisa opportuno decidere caso per caso. Si riserva però di pronunciarsi sull'ordine del giorno presentato dall'onorevole Gerardi quando avrà udito le dichiarazioni dell'onorevole Ministro. Non crede poi che sarebbe legittimo lo storno di fondi proposto dall'onorevole Buttini.

Quanto all'anticipare la costruzione delle strade comprese nella legge del 1881, risponde all'onorevole Carmine che lo Stato non può essere obbligato a dare la sua quota se non nel periodo prescritto dalla legge.

Si unisce all'onorevole Chimirri nel raccomandare alcune strade della provincia di Catanzaro, non convenendo per altro nell'apprezzamento che lo stesso onorevole Chimirri ebbe a fare della legge del 1881, che chiamò idropica.

Melchiorre non ritiene che la obbligatorietà, della quale parla l'articolo 4 della legge del 1881, debba considerarsi come parola vana; e crede che lo Stato debba eseguire quelle strade dichiarate obbligatorie e delle quali le provincie non curino l'esecuzione, senza attendere gli ultimi anni del quindicennio, come avvisava l'onorevole relatore. Desidera quindi esplicite dichiarazioni dal Ministro.

Lacava, *relatore*, non ha dato all'articolo 4 la interpretazione alla quale ha accennato l'onorevole Melchiorre, egli intende che si lascino in sospeso soltanto quelle strade che non furono dichiarate provinciali.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura che non dimenticherà le strade di terza serie comprese nella legge del 1875; e che sole ragioni di bilancio gli hanno impedito di completare la costruzione della strada da Gogna a Monte Croce raccomandata dagli onorevoli Morpurgo e Cavalletto. A quest'ultimo poi dichiara che vedrà che cosa possa farsi per venire in aiuto della provincia nelle spese da essa sostenute per la costruzione di un ponte abbattuto dalle alluvioni del 1882.

È poi in obbedienza dell'art. 15 della legge del 1869, osserva all onorevole Curioni, che il Governo ha limitato il suo concorso nella costruzione di un ponte sull'Agogna. Quanto alle arginature della Sesia, il Consiglio dei lavori pubblici non ha creduto di considerarle inerenti al ponte, epperò non le ha ritenute degne di concorso, tuttavia egli riesaminerà l'argomento.

Dichiara che l'ufficio del Genio civile di Caltanissetta ha promesso che entro giugno saranno allestiti i progetti per i ponti sull'Imere cui ha accennato l'onorevole Di Pisa.

Per ciò che concerne le strade delle quali ha discorso l'onorevole Sanguinetti, egli non ha mancato di sollecitare la provincia di Genova a continuarne la costruzione.

Dà poi informazioni sulle opere raccomandate dagli onorevoli Serafini, Dotto, Di Sant'Onofrio, Chimirri, Giolitti, Massabò e Buttini, dimostrando che al Governo non è attribuibile alcuna colpa nei lamentati ritardi e che, non appena saranno allestiti i progetti tecnici, egli non indugierà a farli eseguire nei limiti delle somme inscritte nel bilancio. Qualche lavoro che sarebbe pronto per essere appaltato è sospeso, perchè egli intende di introdurre nei capitolati l'onere di una polizza di assicurazione, a favore degli operai che sul lavoro fossero colpiti da qualche infortunio, ed attende su tale suo disegno l'assentimento del Consiglio di Stato, il quale, crede, non sarà per ritardare.

Sul quesito posto ieri dagli onorevoli Giolitti, Massabò e Buttini, e ripreso oggi dall'onorevole Gerardi, si pronuncia nel senso che non sia necessario attenersi rigorosamente alla legge quando la strada chiesta, dichiarata obbligatoria, è dimostrata inutile o dannosa; purchè preceda la procedura stabilita dall'articolo 14 della legge del 1881, e la nuova strada che i Consigli provinciali propongono sia dimostrata più utile di quella che s'intende sopprimere. Seguendo questi criteri, ritiene accettabile in massima il concetto tradotto nell'ordine del giorno dell'onorevole Gerardi; ma prega il proponente di ritirarlo, perchè esso vincolerebbe troppo le deliberazioni del Governo.

Non è facile risolvere la questione della distribuzione degli assegni, della quale ha fatto cenno l'onorevole Carmine; ma egli sta raccogliendo elementi che lo conducano ad uno scioglimento equo e razionale.

Conviene coll'onorevole Melchiorre che l'obbligatorietà della quale parla l'articolo 4 della legge del 1881 debba avere applicazione in quanto nuovi fatti o nuovi argomenti non persuadano che la disposizione della legge sia contraria all'utilità delle provincie.

Dà poi schiarimenti agli onorevoli Cerulli, Borgatta e Sorrentino sui ponti e le altre opere da essi raccomandate.

Cavalletto non pone dubbio che il Governo debba concorrere anche nella spesa dei ponti provvisori ai quali ieri ha accennato.

Curioni raccomanda al Ministro che le nuove costruzioni stradali si facciano in modo che possano prestarsi anche al servizio dei tranvai.

Riolo si meraviglia che non sieno ancora finiti gli studi per i ponti sull'Imere, e raccomanda al Ministro di guadagnare il tempo perduto in quelli studi.

Di Pisa confida che l'onorevole Ministro affretterà la costruzione dei due ponti sull'Imere, inscrivendo nel bilancio la somma necessaria.

Gerardi Se il Ministro è deciso ad epurare le tabelle in seguito alle dichiarazioni dei Consigli provinciali ed a presentare al Parlamento nuovi provvedimenti, ritirerà il suo ordine del giorno.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, è precisamente nel concetto espresso dall'on. Gerardi.

Carmine prende atto delle dichiarazioni del Ministro, che concordano colle idee ch'egli ebbe ad esprimere.

Cerulli rettifica un errore di fatto in cui afferma essere caduto l'onorevole Ministro, e insiste nelle osservazioni fatte.

Melchiorre ripete all'onorevole Ministro la preghiera di far sollecitare i lavori raccomandatigli, che sono di supremo interesse per le popolazioni interessate.

Sorrentino ripete che per un tratto della strada Gragnano-Napoli si studiano progetti sopra progetti senza concludere niente, e quindi invita il Ministro a provvedere.

Massabò ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni.

Borgatta ringrazia il Ministro delle risposte dategli circa alla strada transappenninica, ma lo prega di tenere presenti anche le osservazioni della provincia di Alessandria.

La Cava, *relatore*, dà alcuni schiarimenti all'onorevole Carmine circa all'anticipazione che potrebbero fare le provincie della quota spettante allo Stato, al fine di sollecitare la costruzione delle loro strade.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, nega di essere caduto nell'errore di fatto rimproveratogli dall'onorevole Cerulli, e promette che gli studi per le opere da lui raccomandate saranno spinti innanzi colla maggiore alacrità.

Dichiara che esaudirà pienamente i desiderii dell'on. Melchiorre. All'on. Sorrentino dice che è già pronto il decreto per la classificazione delle strade provinciali, e per provvedere al caso di conflitti fra provincie interessate.

Assicura l'onorevole Riolo che ha sempre sollecitato il compimento del ponte che ha raccomandato; dell'indugio avvenuto ha colpa la provincia interessata, che non rispose a precise richieste del Governo.

In fine dichiara che i desiderii dell'onorevole Massabò saranno soddisfatti.

Melchiorre, Sanguinetti e **Borgatta** ringraziano il Ministro.

(Si approva il capitolo 71.)

Borgatta, sul capitolo 72: *Strade comunali obbligatorie,* lamenta che siasi abbandonato il sistema delle ripartizioni dei sussidi, che prima avvenivano frequentemente; prega poi il Ministro di prendere energici provvedimenti per assicurare la buona manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Loda il Ministro d'aver provveduto alle strade vicinali, e lo invita ad occuparsi anche delle espropriazioni necessarie per le strade stesse.

Picardi lamenta l'abbandono in cui sono tenute molte delle strade comunali obbligatorie. Ci sono moltissimi comuni che, per non volere o non potere, non stanziano nemmeno in bilancio le somme occorrenti alla manutenzione di quelle strade.

Quindi prega l'onorevole Ministro di escogitare in proposito qualche provvedimento amministrativo o legislativo.

Francica prega il Ministro di affrettare la discussione in Senato della legge di maggiori spese per opere pubbliche già da tempo votata dalla Camera.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde che oggi stesso il Senato ha approvato questa legge.

Lacava, *relatore,* in nome della Commissione si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Picardi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dà spiegazioni circa la repartizione dei sussidi. Assicura l'onorevole Picardi e gli altri oratori che si occupa con vivissima cura della questione delle strade obbligatorie, e che affretterà i provvedimenti per la loro manutenzione. Terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Borgatta circa le strade vicinali.

(È approvato il capitolo 72.)

Balestra, sul capitolo 73: *Lavori del Tevere,* osserva che non si è ancora fatto niente nel tratto da porta del Popolo a San Giovanni dei Fiorentini, e crede urgente far procedere i lavori anche in questo tratto per coordinarli con quelli del tronco inferiore. Prega il Ministro di affrettare il più possibile gli studi per questo tronco, e di presentare, prima delle vacanze estive, un disegno di legge per autorizzare il Governo a ricominciare i lavori in parola.

Colonna-Avella e Torlonia si associano alle raccomandazioni dell'onorevole Balestra, la cui giustizia e convenienza credono non potrebbe essere disconosciuta.

Serafini opina che i lavori finora eseguiti nel Tevere abbiano cresciuti i pericoli eventuali di piene, e che sarebbe stato più opportuno cominciare dal tronco superiore. Raccomanda lo spurgo dell'alveo del fiume.

Cavalletto in assenza dell'onorevole Pianciani presidente della Commissione pei lavori del Tevere, si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Balestra, Colonna e Torlonia. Dà spiegazioni sullo stato dei lavori, e raccomanda all'onorevole Torlonia di fare in modo che non nascano opposizioni da parte degli uffici del municipio di Roma, specialmente per questioni archeologiche.

Torlonia ringrazia l'onorevole Cavalletto, e dice che, per questioni archeologiche le opposizioni non sono mai venute dagli uffici del municipio di Roma.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onorevole Balestra che si studiano alacremente i progetti pel tronco superiore urbano del Tevere; e sarebbe stato compiuto, se il comune di Roma non avesse tardato a rispondere ad alcune domande indirizzategli.

In ogni modo spera che prima delle vacanze estive lo studio possa essere ultimato; e in questo caso il disegno di legge relativo potrà subito essere presentato.

Balestra prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approvano i capitoli 73 e 74).

Presidente annunzia che gli onorevoli Vacchelli, Luzzatti, Ruspoli e Brunetti sono stati eletti membri della Commissione generale del bilancio, e che nella seduta di domani si procederà alla votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per l'inchiesta sulle tariffe doganali fra gli onorevoli Raggio e Pavoncelli.

Annunzia anche il risultato della votazione sul disegno di legge per un monumento della battaglia di Calatafimi.

Votanti 227
Favorevoli 188
Contrari 29

Presidente annuncia la seguente interrogazione che venne presentata dall'onorevole De Maria:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sul sistema adottato dall'appaltatore del dazio di Chieri a danno delle Società operaie con ripetute contravvenzioni e sequestri non susseguite dalla denuncia in giudizio. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* propone che sia svolta prima del bilancio dell'entrata.

De Maria acconsente.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta la relazione sulle strade comunali obbligatorie.

Dotto, ricorrendo oggi il 24° anniversario della gloriosa giornata di Calatafimi, si compiace che la maggioranza della Camera abbia approvato un disegno di legge per ricordarla con un monumento.

Presidente. Non spetta a noi compiacersi di quello che fa la Camera.

La seduta è levata a ore 7 5.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per l'inchiesta sopra le tariffe doganali.
2. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
9. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Il *Nord* constata che le trattative franco-inglesi riguardo alla Conferenza sono bene avviate.

Esso ammette che il governo francese rinunzia a ristabilire l'antico *condominium*, e che questa rinunzia toglie di mezzo il principale ostacolo ad un accordo.

« Se, dice il *Nord*, come si assicura, la Francia propone di sostituire al presente stato di cose il controllo collettivo dell'Europa sulla amministrazione egiziana, la questione si troverebbe posta sopra un terreno su cui l'accordo fra gli interessati potrebbe verificarsi senza troppa difficoltà.

« Una tale proposta è essenzialmente razionale. Non essendo l'azione isolata dell'Inghilterra riuscita più di quanto sia riuscita l'azione comune delle due potenze occidentali a dotare l'Egitto di un buon governo, non rimangono che due soluzioni:

« Abbandonare il paese a se stesso, ciò che equivarrebbe ad abbandonarlo all'anarchia, o ricorrere all'azione collettiva dell'Europa sotto forma di un controllo da esercitarsi in comune dalle potenze.

« Quest'ultima soluzione non potrebbe incontrare da parte dell'Inghilterra una resistenza invincibile. Essa in ultima analisi non sarebbe che la consacrazione pratica dei diritti che il signor Gladstone non ha mai cessato di riconoscere all'Europa sull'Egitto.

« L'interesse essenziale della Gran Bretagna nel paese dei Faraoni, cioè la libertà e sicurezza del canale di Suez, è anche un interesse europeo; posto sotto la salvaguardia d'Europa, questo interesse non correrebbe alcun pericolo e sarebbe garantito più efficacemente ancora di quello che dalla tutela esclusiva dell'Inghilterra.

« Quanto alla Turchia, è chiaro che il nuovo regime lascierebbe assolutamente intatti i suoi diritti di sovranità, e che anzi questi diritti si troverebbero rafforzati da una combinazione, la quale, escludendo la possibilità che l'Egitto venga assorbito da una o da un'altra potenza, suggellerebbe più solidamente che mai la sua unione all'impero ottomano.

« Non si può quindi supporre che la nuova combinazione possa trovare una seria opposizione da parte della Porta. Anzi, è permesso di credere che se l'accordo si conchiude fra i gabinetti di Londra e Parigi sulla base che quest'ultimo ha suggerito, non tarderà a scomparire ogni esitanza del governo turco ad accettare la proposta Conferenza, alla quale esso non ha fino ad ora definitivamente aderito.

« In qualunque caso, alloraquando la Conferenza si adunerà, ciò che apparisce sempre più probabile, la maggior parte del suo mandato si troverà compiuta anticipatamente in virtù dell'accordo preventivo che sarà stabilito tra la Francia e l'Inghilterra.

« Non è presumibile che gli altri governi non diano il loro consenso a ciò che sarassi accordato fra i governi delle due potenze occidentali. Vi si può contare tanto più adesso dappoichè sembra assodato che nelle trattative la Francia si preoccupa degli interessi generali d'Europa non meno che degli interessi suoi propri. »

Diamo un sunto del discorso pronunziato dal signor Gladstone alla Camera dei comuni nella seduta del 12, riguardo alla mozione Hicks Beach sulla politica egiziana del governo britannico:

Difese il signor Gladstone questa politica, e respinse le accuse mosse da sir Hicks Beach.

Disse che quello che sir Hicks Beach consigliava, è di fare la guerra al Madhi.

Il signor Gladstone respinge una tale idea, che implicherebbe la conquista del Sudan e la guerra contro un popolo che vuole riconquistare la sua libertà.

« Siamo risoluti, disse il primo ministro, di non intraprendere la guerra del Sudan e di non impegnare l'Inghilterra in grandi difficoltà. Il solo scopo di sir Hicks Beach è di far passare il governo al partito conservatore.

« La questione egiziana è circondata di difficoltà, e spesso il governo si trova nella necessità di adottare delle risoluzioni pur non avendo che delle notizie incerte. Non vi è quindi ragione di maravigliarsi se taluna volta queste risoluzioni non sembrano pienamente giustificate dagli avvenimenti.

« Le difficoltà sono aumentate dalle interpellanze ripetute e dalle proposte di voti di biasimo che si rinnovano ad ogni terza settimana.

« Il governo continuerà a lottare colle difficoltà di questa questione, malgrado gli sforzi che la opposizione fa per aggravare la di lui situazione, perchè il governo si crede forte dell'appoggio della maggioranza della Camera e della maggioranza del paese. Laonde esso spera di impedire che la opposizione raggiunga il suo scopo.

« Il generale Gordon non ha mai chiesto soldati inglesi, nè ha mai detto di trovarsi in pericolo. Vi è differenza fondamentale tra le vedute del governo e quelle di sir H. Beach. Questi poi avrebbe dovuto esprimere le opinioni sue in forma più semplice e coraggiosa.

« Il governo ha assunto verso la nazione inglese un impegno, e uno ne ha assunto verso il generale Gordon. Il debito suo è di conciliare questi due impegni. Esso deve considerare il sangue, l'onore, il denaro della nazione, e, avanti di adottare risoluzioni militari, deve accuratamente esaminare la necessità di appellarsi alle armi.

« Il debito suo è anche di tener conto di tutte le circostanze di clima, di stagione, di distanza. Può venire il giorno in cui il governo debba poter disporre di una forza in quel terribile paese, perchè la vita del generale Gordon è una vita sotto ogni aspetto preziosa per il paese, e l'Inghilterra non ha mai rifiutato ai suoi agenti una ragionevole protezione. Nel caso presente quest'obbligo è reso anche maggiore dal carattere di Gordon.

« Il Governo ha preso impegno, a fronte del Parlamento e della nazione, di prestare questa protezione. Esso non vede come si possa andare più oltre, a meno di seguire i consigli di sir H. Beach, cioè a meno di non tenere alcun conto delle difficoltà del clima e della stagione.

« Il governo farà ogni sforzo onde mantenere l'onore del paese, e di adempiere i doveri dell'Inghilterra verso il valoroso ed illustre generale Gordon. »

Il *Times* commentando le clausole del trattato franco-chinese, dice che la conclusione ne è dovuta all'abilità di coloro che da una parte e dall'altra, hanno condotto i negoziati e prosegue:

« È un fatto certamente notevole che la China abbia non solo accordato alla Francia ancor più di quanto essa

reclamava prima del cominciamento delle ostilità, ma che abbia pure adottato una politica liberale riguardo al commercio europeo, precisamente nel momento in cui veniva obbligata ad inchinarsi dinanzi alla volontà di una grande potenza europea. »

Il *Times* spera che il governo francese, il quale ha dato prova di buon senso e di moderazione astenendosi dall'insistere per il pagamento di un'indennità o per la consegna di garanzie materiali, giustificherà l'autorità che ha procurato alla Francia nel Tonchino e nell'Annam, come pure le concessioni commerciali che ha ottenuto dalla China, adottando una politica liberale ed illuminata per ciò che concerne i diritti di dogana e le agevolazioni del transito.

« Si può congratularsi col signor Ferry e coi suoi colleghi di essersi cavati, senza danni, da una situazione difficile; si può anzi fino ad un certo punto riconoscer loro il diritto di lusingarsi di aver estesa l'influenza ed allargate le frontiere dell'impero coloniale della Francia repubblicana. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Aden smentisce la voce, che correva ieri, di una rivolta scoppiata a Sana e dell'eccidio di 300 turchi.

MADRID, 15. — Si assicura che il conte Panun Rostro sarà nominatô presidente del Senato e che il conte Toreno sarà nominato presidente della Camera.

NEW-YORK, 15. — L'ufficio di liquidazione constatò che l'attivo della *Banca metropolitana* permeterebbe la ripresa dei pagamenti. La Banca riaprirà oggi gli sportelli.

L'*Atlantic-State Bank* sospese i pagamenti. Si ritiene che il pericolo più acuto della crisi sia passato.

VIENNA, 15. — *Camera dei signori*. — Il governo presentò la convenzione coll'Italia relativa alla pesca nel lago di Garda.

PARIGI, 15. — Un Consiglio di gabinetto stabilì le basi del progetto di revisione della Costituzione. Il progetto sarà presentato prima alla Camera e quindi al Senato.

CAIRO, 15. — La Commissione per la riforma giudiziaria tenne oggi una seduta plenaria. Il delegato del Belgio si ritirò mancando d'istruzioni.

PALERMO, 15. — La città è imbandierata festeggiandosi il ventiquattresimo anniversario della battaglia di Calatafimi. Il professore Lombardi lesse un poema, relativo a questa, nel teatro Bellini. Vi assistevano le autorità, i professori e gli studenti dell'Università, le rappresentanze delle Associazioni ed una folla plaudente.

BERLINO, 15. — Il Reichstag accettò, in terza lettura, il progetto di legge sulle materie esplodenti con la modificazione che soltanto il possesso volontario delle materie stesse costituirà un reato.

PARIGI, 15. — Un telegramma del *Journal des Débats*, da Londra, dice:

« Allorchè furono conosciuti gli articoli del trattato di Tien-Tsin, diversi dal testo dato dal *Times*, vi fu una vera esplosione di ire contro la Francia, che viene accusata di voler crearsi un monopolio commerciale nella China meridionale. Si risuscitò subito il progetto di aprire all'Inghilterra una strada allo Yunnam per la Birmania. Si tornerà certo su questo progetto allorchè la questione dell'Egitto sarà sistemata. Intanto vorrebbesi suscitare in Ispagna un movimento dell'opinione pubblica contro la Francia riguardo al Marocco, affinchè la Francia, sbarazzata della questione del Tonchino, non rivolga tutta la sua attenzione agli affari d'Egitto. »

CAIRO, 15. — La Commissione per la riforma giudiziaria accettò, ad una forte maggioranza, tutte le proposte dei delegati francesi. Domani avrà luogo la seconda riunione. È probabile che vi si porrà fine ai lavori.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni*. — Lord Fitz-Maurice dice che l'Inghilterra accettò l'invito dell'Italia di assistere ad una Conferenza a Roma per gli studi preliminari delle questioni relative all'esecuzione dei giudicati esteri, sulle basi adottate dalla Conferenza dell'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto internazionale.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 4 maggio 1884, presieduta dal senatore FRANCESCO BRIOSCHI.

Il presidente BRIOSCHI, presiedendo per la prima volta le sedute accademiche, pronuncia un breve discorso inaugurale. In esso ricorda a larghi tratti quanto il defunto presidente Sella abbia fatto per l'Accademia dei Lincei: il continuo aumento della dotazione ottenuta dal Governo, lo sviluppo delle pubblicazioni accademiche, l'impulso dato all'operosità scientifica, l'incremento della sua biblioteca, e finalmente la destinazione di un palazzo a sua sede. A questo proposito annuncia che, seguendo, come riconosce suo debito, le volontà del defunto presidente, i lavori di adattamento del palazzo già Corsini sono già incominciati e che in esso potrà iniziarsi il nuovo anno accademico.

Il presidente Brioschi rileva la importanza delle Accademie, soffermandosi su ciò che le rende care e proficue agli studiosi, aggiungendo che giusta l'intendimento del suo illustre predecessore, l'Accademia dei Lincei deve conservare il suo carattere essenzialmente italiano.

Rivolgendosi ai colleghi, conclude con queste parole: « Che l'alto ideale della scienza c'inspiri sempre e ci guidi nei nostri lavori. »

Il discorso venne accolto dagli unanimi applausi degli accademici.

Il socio CANNIZZARO legge una commemorazione del defunto socio straniero G. B. DUMAS.

Il segretario BLASERNA presenta i libri giunti in dono, segnalando le opere inviate dai seguenti soci:

SCHIAPARELLI. *Osservazioni fatte a Milano sopra il passaggio delle onde atmosferiche, prodotte dall'eruzione del vulcano Krakatoa nello stretto della Sonda.*

TARAMELLI. *Commemorazione di Quintino Sella.*

CELORIA. *Latitudine di Milano dedotta da distanze zenitali osservate in prossimità del meridiano. — Sopra una deviazione sensibile del filo a piombo esistente fra Milano e Genova.*

VON HELMHOLTZ. *Studien zur Statik monocyklischer Systeme.*

KANITZ. *Noch einmal über Josef von Lerchenfeld und dessen botanischen Nachlass.*

SORET. *Sur une grande transparence que l'atmosphère présente quelquefois avant la pluie. — Sur la couleur de l'eau.*

SORET e SARASIN. *Sur le spectre d'absorption de l'eau.*

GEFFROY. *Agrégation d'histoire — Rapport sur le concours de 1883.*

Lo stesso SEGRETARIO presenta i volumi I e II degli *Annales du Musée d'histoire naturelle de Marseille,* inviati in dono dal direttore A. F. MARION.

Il segretario BLASERNA annuncia che il signor CARLO DE STEFANI ha ritirato il suo lavoro: *Sulle serpentine italiane,* presentato per esame all'Accademia.

Presenta poscia il seguente elenco dei concorrenti ai premi del Ministero della Pubblica Istruzione pel 1883-1884:

I. Scienze fisiche e chimiche (3 premi del complessivo valore di lire 9000).

1. SEMMOLA EUGENIO. *Intorno a' suoni eccitati in una*

lamina o in una corda, attraversate dalle frequenti scariche laceranti di una macchina elettrica (stampata).

2. VIOLI AROLDO. a) *Sul valore teorico del coefficiente di tensione, del calore specifico atomico degli aeriformi e dell'equivalente dinamico della caloria* (st.). — b) *Le velocità molecolari degli aeriformi* (st.). — c) *Sulla relazione di alcune proprietà fisiche degli aeriformi, col rapporto dei calori specifici a pressione costante ed a volume costante* (st.).

3. MAZZOTTO DOMENICO. *Determinazione delle calorie di fusione delle leghe binarie di piombo, stagno, bismuto e zinco* (manoscritta).

4. PAGLIANI STEFANO. a) *Sulla compressibilità dei liquidi ed in particolare dell'acqua.* Mem. 1ª. (In collaborazione con G. VICENTINI) (stampata). — b) *Sulle compressibilità dei liquidi.* Mem. 2ª. (In collaborazione con L. PALAZZO) (ms.). — c) *Sulla compressibilità dei miscugli alcoolici* (ms.). — d) *Sul potere illuminante di alcune qualità di olii* (In collaborazione con G. VICENTINI. (st.). — e) *Sopra alcune proprietà fisiche dei petroli, con una osservazione intorno al metodo della boccetta per la determinazione del peso specifico dei corpi solidi e liquidi* (st.).

5. PIERUCCI FRANCESCO. *Calorie di dissoluzione dei solidi nei liquidi* (ms.).

6. ANONIMO. *Sulla divisione dei grandi circoli astronomici* (ms.).

7. ANONIMO. a) *Sulla misurazione delle botti* (ms.). — b) *Barovolumenometro* (ms.). — c) *Un nuovo barometro* (ms.).

8. ROMEGIALLI ABELARDO. *Contributo alla teoria della fermentazione acetica e alla tecnologia dell'acetificazione.*

II. Scienze matematiche (2 premi del complessivo valore di lire 6000).

1. ANONIMO. *Formula risolvente dell'equazione generale e completa di terzo grado.*

2. ANONIMO. *Il concetto di numero irrazionale nella geometria della retta e del circolo.*

Il socio STRUEVER presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria dell'ing. A. LA VALLE, intitolata: « Sui geminati polisintetici del Diopside di Val d'Ala ».

Il socio BLASERNA, relatore, a nome anche del socio PATERNÒ, legge una relazione sulla Memoria dei signori NASINI e BERNHEIMER: « Sulle relazioni esistenti tra il potere rifrangente e la costituzione chimica dei composti organici. »

Giusta le conclusioni della relazione, l'Accademia approva che questa Memoria sia inserita nei propri Atti.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. FRATTINI. « I gruppi a k dimensioni. » Presentata dal socio BATTAGLINI.

« In questa Nota l'autore considera alcuni speciali gruppi di sostituzioni, che chiama a più dimensioni, supponendo che gli elementi in cui si opera siano affetti da più indici, e le sostituzioni del gruppo permutino solamente tra loro gli indici dello stesso ordine, cioè i primi indici, i secondi indici e così di seguito. Egli si limita in questo lavoro a dare la costruzione generale dei gruppi transitivi a più dimensioni, isomorfi ad un gruppo dato. »

2. MARANGONI. « Spiegazione dei crepuscoli rossi. » Presentata dal socio BLASERNA.

3. KELLER. « Sull'andamento della declinazione e della componente orizzontale del magnetismo terrestre in Roma, durante l'ultimo decennio. » Presentata id.

4. MILLOSEVICH. « Osservazioni del nuovo pianeta fra Marte e Giove (236) fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano. » Presentata id.

5. CIAMICIAN e SILBER. « Sopra una nuova sintesi dell'acido α carbopirrolico dal pirrolo. » Presentata dal socio CANNIZZARO.

6. GIACOMELLI. « Osservazioni della cometa Pons-Brooks, fatte al R. Osservatorio del Campidoglio. » Presentata dal socio RESPIGHI.

7. MAGGIORANI. « Influenza del magnetismo sulla embriogenesi e sterilimento degli uovi. »

Alla lettura di quest'ultima Nota fanno seguire le loro osservazioni i soci TOMMASI-CRUDELI, CANTONI e BLASERNA.

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,7	13,1
Domodossola	sereno	—	22,7	13,2
Milano	3/4 coperto	—	27,9	16,4
Verona	sereno	—	28,5	16,2
Venezia	coperto	calmo	24,2	17,3
Torino	sereno	—	24,1	15,4
Alessandria	1/2 coperto	—	26,1	16,1
Parma	1/2 coperto	—	28,3	18,0
Modena	3/4 coperto	—	29,4	15,9
Genova	3/4 coperto	mosso	21,6	17,0
Forlì	1/2 coperto	—	28,4	15,4
Pesaro	sereno	legg. mosso	27,0	18,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,1	14,8
Firenze	3/4 coperto	—	26,4	12,8
Urbino	sereno	—	25,0	14,0
Ancona	1/2 coperto	calmo	27,0	18,9
Livorno	sereno	calmo	24,8	14,6
Perugia	1/4 coperto	—	25,7	14,3
Camerino	1/4 coperto	—	23,1	13,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	23,5	15 5
Chieti	sereno	calmo	24,6	15,1
Aquila	sereno	—	24,8	10,8
Roma	sereno	—	25,8	12,4
Agnone	sereno	—	23,6	12,0
Foggia	sereno	—	28,7	17,5
Bari	sereno	calmo	22,8	17,6
Napoli	1/2 coperto	calmo	24,1	16,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,4	12,8
Lecce	sereno	—	29,9	15,9
Cosenza	sereno	—	28,0	12,4
Cagliari	sereno	legg. mosso	27,5	11,0
Tiriolo	coperto	—	20,3	10,1
Reggio Calabria	sereno	mosso	21,1	17,5
Palermo	sereno	calmo	24,6	14,8
Catania	sereno	calmo	24,6	14,6
Caltanissetta	sereno	—	21,8	11,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,9	17,2
Siracusa	sereno	calmo	20,1	15,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 maggio 1884.

Basse pressioni sulla Russia. Mosca 752. Alte pressioni sulla Francia. Rochefort 773. Isobare strettissime lungo le Alpi.

Ieri qualche leggero temporale specialmente al nord.

Stamane cielo nuvoloso al nord, sereno altrove.

Probabilità: venti del 3° quadrante sull'Italia meridionale, intorno al ponente altrove; temporali al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 maggio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,9	763,3	763,3	763,7
Termometro	15,4	24,4	22,8	18,1
Umidità relativa	73	38	52	68
Umidità assoluta	9,44	8,70	10,75	10,53
Vento	NNW	SSW	W	SSE
Velocità in Km.	0,0	12,0	16,0	2,0
Cielo	sereno nebbia all'orizzonte	cirri e cirro cumuli	nuvoloso	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,4; - R. = 19,52 | Min. C. = 12,4; - R. = 9,92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	97 15	—	97 15	97 15	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	—	—	460 »	—	460 »	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	1030 »	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	590 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	590 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	470 50	—	470 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	908 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	539 60	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1380 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	589 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	404 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 12 ½, 97 15 fine corr.
Banca Romana 1015, 1020, 1030, 1035, 1040 fine corr.
Banca Generale 590 75, 590 91, 590 91 ¼ fine corr.
Banco di Roma 590 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 539 50, 539 75 fine corr.
Azioni immobiliari 589 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 964.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 794.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 316.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 01.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 159.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Battipaglia-Castrocucco, compreso fra la stazione di Vallo della Lucania esclusiva e quella di Pisciotta inclusiva, della lunghezza di metri 17,138, in provincia di Salerno, escluse la provvista dei ferri di armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,170,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° novembre 1883, e modificazioni in data 12 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi quarantadue, a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 354,000, ed in lire 709,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 maggio 1884.

2778 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e la stazione ferroviaria di Orte.

Si deduce a pubblica notizia che essendo andato deserto il primo incanto fissato pel 5 corrente maggio, per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e la stazione ferroviaria d'Orte, il secondo esperimento d'asta si terrà in una sala della Sottoprefettura, sotto la presidenza del sottoprefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimerid. del giorno 28 maggio stesso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato di lire 14,500 annue, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo offerente.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servigi, e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la quietanza della Tesoreria provinciale, comprovante di avervi eseguito il deposito provvisorio a guarantigia dell'offerta di lire 1500.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti, tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 3000, oppure dovrà versare, per depositarsi nella Cassa Depositi e Prestiti, il capitale stesso in denaro.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1884, e durerà a tutto l'anno 1886.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore undici antimeridiane del giorno 13 giugno prossimo.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 6 maggio 1884.

2766 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso 22 aprile scorso, si fa noto al pubblico che nel giorno 29 maggio corrente, alle ore 11 antim., si procederà in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, allo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria denominata Avellino-Stazione ferroviaria, che principia dalla nuova caserma militare e termina alla piazza detta Stigmatine, della lunghezza di metri 1982, pel prezzo a base d'asta di lire 44,700. Con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a norma dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e secondo le norme dettate dal regolamento predetto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente, alla ragione di un tanto per cento di ribasso, da indicarsi da chi presiederà l'asta sul prezzo di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i certificati d'idoneità e quello dell'eseguito deposito di lire 1000, a titolo di cauzione provvisoria, da farsi in una Tesoreria provinciale; con avvertenza che qualunque altra specie di deposito non sarà ammessa.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il progetto ed il capitolato sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Avellino, 13 maggio 1884.

2776 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro di Po di Maistra in comune di Porto Tolle, giusta progetto in data 6 settembre 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 27 dicembre 1883, n. 111127-12278.

Sulla base della miglioria offerta nel termine dei fatali si procederà all'asta definitiva dell'appalto suddetto, davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 21 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 40,211 92.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, saranno ricevute da oggi fino al detto giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo di lire 6000 e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare i detti lavori compiuti entro giorni consecutivi 50 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, lì 12 maggio 1884.

2768 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 7).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno, la provvista di frumento descritta nello avviso d'asta del 1° maggio volgente mese, n. 6, venne provvisoriamente aggiudicata come appresso:

Del campione n. 1.

Lotti 20 (quintali 2000) a lire 23 49 cadun quintale.

Del campione n. 2.

Lotti 10 (quintali 1000) a lire 24 70 cadun quintale.
Lotti 10 (quintali 1000) a lire 24 80 cadun quintale.
Lotti 10 (quintali 1000) a lire 25 » cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di sabato 17 del corrente mese di maggio, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramentè espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del di 1° maggio 1884, n. 6.

Palermo, li 12 maggio 1884. Per detta Direzione
2769 *Il Sottotenente Commissario:* F. TIBERIO.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 40,007 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 3 maggio corrente per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale e di sistemazione del tratto superiore del froldo Cavallarolo, sull'argine destro di Po, fra i segnali 63 e 66 nel comune di Motteggiana,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 23 maggio corr., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 38,007 37, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte in bollo da lira una, escluse quelle per persona da dichiararsi.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 gennaio p. p., dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 18 aprile p. p., numero 32305-5632, visibile assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 75 naturali e consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositata in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3200, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 12 maggio 1884.
2765 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

N. 15?.

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi oggi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 23 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al segretario generale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo terzo piano e del maggiore alzamento del secondo con decorazione della facciata verso il giardino, nel braccio del palazzo di questo Ministero lungo la via della Mercede, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dar ogni cosa compiuta nel termine di giorni centotrentacinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 500, ed in lire 3000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Per questo appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, epperò si fa noto che il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 28 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 maggio 1884.
2780 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI VALLECORSA

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, per giorni 15 dalla data del presente avviso, è esposta la domanda diretta ad ottenere sia dichiarata opera di pubblica utilità per tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, l'occupazione del suolo interposto tra i vicoli Solferino e Fiore, ingombro presentemente da fabbricati in parte diruti ed in parte semidiruti, distinti in mappa catastale, sez. 3ª, coi numeri 1104, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1127, 1128, 1132, 1133, 1134.

La suddetta domanda è accompagnata dal relativo progetto tecnico cui fanno seguito tutti gli allegati prescritti dall'art. 3 della citata legge.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per lui, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto di cui sopra tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della citata legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, in data 25 giugno 1865.

Vallecorsa, li 11 maggio 1884.
Il Sindaco: B. BINI.
2773 *Il Segretario comunale:* G. PIERBONI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto sperimentatosi il giorno 7 andante mese nella sopraindicata Intendenza di finanza, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 4 del mese di giugno p. v., nella medesima Intendenza e dinanzi al sottoscritto, o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà, sotto le condizioni tutte del precedente, un nuovo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'affitto dei seguenti stabili, con avvertenza però che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al Molino Fizzo, di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali:

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1884 e terminerà il 31 ottobre 1890.

2. L'incanto verrà aperto in base al canone di annue lire 15,000.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere depositata presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

5. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del dì 19 stesso mese di giugno.

L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del quinto del canone offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sull'estaglio offerto.

In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

7. Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile a chiunque nell'ufficio procedente, nella sezione Demanio, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Benevento, 12 maggio 1884.

2757 *L'Intendente di finanza*: MAJ.

Comune di Cosio Valtellino

Avviso di secondo incanto.

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il giorno 10 corrente mese, essendo andato deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 11 ant. del giorno 29 maggio 1884, si farà luogo, in quest'ufficio comunale, avanti al sig. sindaco, ad un secondo incanto per la vendita di n. 23700 alberi resinosi allignanti nel bosco comunale in base al progetto 31 gennaio 1884 del R. ispettore forestale ed al Capitolato 14 marzo p. p., approvato dalla Deputazione provinciale, con decreto 8 scorso mese, atti questi che sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

L'asta aprirassi in base al prezzo peritale di lire 105,474 70, si terrà col metodo della candela vergine, e non si farà luogo alla aggiudicazione se non si saranno avute almeno due offerte, di cui la prima non potrà superare le lire 20.

Il taglio e sgombro del legname dal bosco dovrà compiersi in un triennio scadente col 31 maggio 1887. Il pagamento del prezzo di delibera deve farsi in cinque rate eguali, di cui la prima tre mesi dopo la consegna, la seconda al 31 dicembre 1884, e le altre regolarmente alla scadenza di ogni consecutivo semestre.

La cauzione provvisoria per adire all'asta è fissata in lire 10,550 e deve farsi in numerario o titoli al portatore, presso l'esattore comunale, la cauzione definitiva, che deve corrispondere ad un quinto del prezzo di delibera, potrà farsi con titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, con libretti della Cassa di risparmio di Lombardia, od anche con ipoteca di beni stabili.

Il termine delli fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera è stabilito in giorni cinque, e scadrà a mezzodì del giorno 3 giugno 1884.

Le spese d'asta, di contratto, ecc. sarà a carico dell'acquirente.

Dall'Ufficio Municipale, 11 maggio 1884.

La Giunta municipale:
BUZZETTI.
ZECCA, assessore.
MOIOLA, assessore provinciale.

2750

COMUNE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Il segretario capo del municipio di Salerno fa noto al pubblico che martedì 27 del corrente mese di maggio, alle ore 11 ant., nell'ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per la vendita e recisione di tutto il legname esistente nel bosco ceduo di proprietà del comune appellato Monte di Dentro, Tuoro dell'Orno, Petraro e San Nicola, diviso in quattro sezioni, giusta il verbale del sottoispettore forestale del 23 gennaio p. p.

L'asta si aprirà sul prezzo complessivo di lire quarantasettemilacinquecento, risultante dal verbale di valutazione dell'ingegnere signor Domenico Taiani, del dì 8 scorso febbraio p. p., con la diminuzione del 5 per cento, deliberata dall'on. Consiglio comunale nella tornata del 26 aprile p. p., e la vendita sarà aggiudicata al maggior offerente, ad estinzione di candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento generale di Contabilità dello Stato.

L'importo della prima e seconda sezione dovrà pagarsi in quattro rate eguali, la prima nell'atto della stipula delle cautele, la seconda in fine di luglio, la terza in fine di ottobre, e la quarta in fine di dicembre corrente anno.

L'importo della terza sezione sarà pagato per una metà in fine di ottobre e l'altra metà in fine di dicembre 1885.

E finalmente lo importo della quarta ed ultima sezione sarà pagato egualmente metà in fine di ottobre e metà in fine di dicembre 1886.

I concorrenti debbono comprovare il fatto deposito nella Cassa comunale della somma di lire 2500, in numerario o cedole al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed anticipare inoltre, presso lo stesso tesoriere comunale tutte le spese d'asta e contratto definitivo nella prudenziale somma di lire 1600, salvo finale liquidazione.

Il capitolato di vendita è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle 8 ant. alle 3 pom.

Il termine utile per le offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è limitato a giorni cinque e scade alle 11 ant. del 2 prossimo mese di giugno.

Salerno, 15 maggio 1884.

Visto: — *Il Sindaco:* M. LUCIANI.

2771 *Il Segretario capo*: F. GALDO.

Regia Prefettura di Palermo

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine utile (fatali) offerta di ribasso superiore al ventesimo, cioè di lire 11 50, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, avvenuta in quest'ufficio nel giorno d'oggi, per lo

Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze e della vuotatura delle cassette postali in Palermo, per la durata dal 1° luglio 1884 a tutto il 30 giugno 1889,

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 corrente si procederà in questa Prefettura, innanzi al Prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un ultimo esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva dello appalto di sopra descritto, in favore di chi offrirà maggior ribasso sul prezzo di lire 17,346, a tal cifra ridotto per la presentata offerta di ribasso sopra citata.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. Il certificato di moralità, rilasciato in data prossima all'incanto;

2. Il certificato di idoneità e solvibilità per l'assunzione di tal servizio, vistato dal direttore provinciale delle poste;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale, constatante il deposito della somma di lire 2000, a titolo di cauzione provvisoria.

Resta espressamente dichiarato che non saranno accettate offerte per persona da nominare.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, visibile in questa Prefettura, insieme ai disegni delle carrozze, tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

L'impresario, nel termine di giorni 5, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto, e depositare, a titolo di cauzione definitiva, la somma di lire 5000; epperò, scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, diritti di segreteria ed altro, sono a carico dell'impresario.

Palermo, 10 maggio 1884.

2762 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 16 giugno prossimo, ad ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio pei RR. carabinieri della provincia, per la durata di anni nove, da cominciare dal 1° gennaio 1885, e terminare a tutto dicembre 1893.

L'appalto si fa in base al relativo capitolato a stampa, che riproduce le disposizioni del capitolato governativo del 15 maggio 1861, e che trovasi ostensibile presso quest'uffizio e negli uffizi delle RR. Prefetture e Sottoprefetture, presso cui pubblicasi il presente avviso, ed in conformità di questo stesso.

All'appalto si procederà col metodo della gara a schede segrete, e l'aggiudicazione sarà deliberata al migliore offerente in ribasso della somma di centesimi 18 per ogni giornata di ciascun carabiniere; qual ribasso non potrà essere inferiore al minimo stabilito dalla Deputazione provinciale.

Le schede saranno scritte su carta da bollo da lira 1 20, e chiuse in busta suggellata con ceralacca, portante un bollo ad iniziali od altro segno, e dovranno essere fatte pervenire al prefetto presidente della Deputazione non più tardi del giorno 14 giugno prossimo, ad ore 3 pom., e dovranno essere corredate dall'attestato di moralità del concorrente, rilasciato dal sindaco del proprio domicilio, con firma vidimata dal prefetto, qualora il sindaco sia di fuori provincia, e da un certificato di deposito presso la Cassa provinciale di lire 2000 per garenzia dell'asta.

La provincia consegnerà al principio dello esercizio al deliberatario un capitale di lire 24,000 in oggetti del casermaggio esistente, che verranno consegnati dal cessante appaltatore al suo successore, e stimati con quel metodo di perizia arbitramentale indicati nel capitolato.

Quando la massa o la somma degli oggetti presenti venisse a risultare inferiore alla somma di lire 24,000, verrà corrisposta in contante la deficienza.

Questo capitale di lire 24,000, in oggetti con supplemento in danaro, ove occorra, il deliberatario lo godrà per tutto il tempo dell'appalto senza veruno interesse, assumendone soltanto l'obbligo della restituzione in oggetti di casermaggio od in contanti nel giorno della cessazione del contratto, facendone a suo rischio la consegna al suo successore, per conto della provincia.

Il deliberatario dovrà poi dare una cauzione definitiva a garenzia del contratto nel termine improrogabile di un mese dalla data del definitivo deliberamento, in titoli del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 1000 con facoltà allo stesso di darne anche una metà in detto termine, e l'altra metà a rilasciarla mercè ritenute trimestrali da farsi dall'Amministrazione sugli averi di lui nel corso dei due primi anni dell'appalto.

Sarà pure in facoltà dell'appaltatore di prestare la detta cauzione in beni stabili, purchè situati nella provincia. Questi dovranno avere il valore netto di lire 30,000, desunto dalla imposta erariale nei termini dell'articolo 79 Codice di procedura civile, e liberi da qualsiasi vincolo di precedente ipoteca.

La detta cauzione sarà accresciuta di tanto per quanto sarà la parte del capitale di lire 24,000, che sarà affidato all'appaltatore in contanti, e non investiti in oggetti di casermaggio. L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio in Lecce per gli effetti del contratto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici da quello del deliberamento.

Lecce, 7 maggio 1884.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: L. PAVOLINI.

Il Segretario della Deputazione provinciale
GASPARE BALSAMO.

2774

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nella udienza del 20 giugno 1884, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome, ecc., assistita dal di lei marito Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, col ribasso di otto decimi consecutivi, e sul prezzo ivi enunciato, del seguente fondo espropriato a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, rimasto deserto nella vendita 5 maggio corrente:

1° (già 6° lotto) — Casa da cielo a terra, al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinante Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per la somma di lire 4971 42.

2767 MARCO AVV. TRENTANNI proc.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Per gli effetti di legge si deduce a pubblica notizia che Carlo Vincenzo e Felice Tancredi fratelli Vigna fu avvocato Presidente Gaspare, nati nella città di Novara e domiciliati in Chivasso (Torino), hanno rassegnato domanda a S. M. il Re d'Italia onde essere autorizzati ad assumere ed aggiungere al proprio cognome di famiglia quello di *Galperti*, e che con Ministeriale decreto 30 aprile scorso vennero ammessi a far seguire la pubblicazione della domanda stessa nei modi prescritti dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 (n. 2602).

Diffidasi in conseguenza chi creda avervi interesse di fare nei termini e modi voluti dal successivo articolo 122 di detto R. decreto quelle opposizioni che creda competergli.

Torino, 12 maggio 1884.

2770 Caus. G. A. RAVASENGA proc.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA per Imprese e Costruzioni pubbliche

SOCIETÀ ANONIMA, RESIDENTE IN PADOVA

Capitale sociale lire 20,000,000, metà versato

Convocazione di Assemblea Ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, si invitano i signori azionisti per il giorno 8 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa, in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Nomina di 7 consiglieri uscenti;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti a termini di legge.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno 25 azioni regolarmente versate, e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di 50 a due, di 75 a tre, di 100 a quattro voti, di 125 a cinque voti, di 150 a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2606

Esattoria Comunale di Vetralla

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 10 giugno 1884, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto nei giorni 17 e 25 detto, avranno luogo nella R. Pretura di Vetralla le seguenti subaste:

A danno De Silvestris Salvatore fu Gaetano, usufruttuario, e De Silvestris Giuseppe di Salvatore, proprietario — Terreno seminativo a bosco ceduo, di are 26 50, in contrada Le Pampare, sez. 3ª, nn. 606, 719, confinanti il fosso, comune di Vetralla, Bruzzichini Giuseppe, Rosati Salvatore, salvi ecc., del valore censuario di scudi 10 82, prezzo minimo lire 51 55, somma a garantia lire 3.

Stalla e terrazza al vicolo dell'Archetto, confinanti Berni Biagio, strada, Fiorentini Ippolito, salvi ecc., sez. 2ª, n. 4193, reddito imponibile lire 11 25, prezzo minimo lire 84 37, somma a garantia lire 5.

Casa e stalla ai Funari, confinanti Fiorentini Ippolito, Letizia Paolo, Letizia Filippo, strada, salvi ecc., sez. 2ª, n. 133, reddito imponibile lire 15, prezzo minimo lire 112 50, deposito a garantia lire 6.

2. A danno Taranta Giuseppe fu Vincenzo — Casa, 1° piano, al vicolo del Forno, confinanti la strada da due lati, Costantini Pietro, Undaci Virginia, Leonelli Francesco, Tosini Vincenzo, salvi ecc., sez. 2ª, n. 383|2, reddito imponibile lire 7 50, prezzo d'incanto lire 56 25, somma a garantia lire 3.

3. A danno Mazzetti Annunziata fu Giov. Tommaso vedova Lippolis — Casa in via dell'Oca, confinanti Sanetti Francesca, la strada da due lati, Bagnaia Antonio e sorelle, Cuneo Veronica, salvi ecc., sez. 2ª, nn. 190|1, 191|1, reddito imponibile lire 22 50, prezzo minimo lire 168 75, deposito a garantia lire 8.

Tutti i suddescritti stabili sono situati nel territorio di Vetralla.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte di asta, tassa di registro e contrattuali.

Vetralla, 12 dicembre 1883.

2744 GIOACCHINO BOSCHETTI *Esattore*.

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA.

Si rende noto essere stato smarrito un libretto di credito di questa Cassa di risparmio, portante il n. 4489, volume 17, pagina 259, intestato al signor Pelliccia Antonio di Pietro, con entro registrata la somma di lire 300.

In virtù del titolo 8, art. 48, del regolamento di detta Cassa, si intima a chiunque creda aver diritti sul libretto smarrito si a presentarsi, nel termine di due mesi dal giorno della prima inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, alla Cassa in Carrara, per allegarli.

Carrara, 4 maggio 1884. 2702

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Scurati Carlo, erede del fu cav. Alessandro Scurati, già notaio in Rho e da ultimo in Milano, notifica di aver prodotto ricorso al locale Tribunale civile per svincolo dei titoli di rendita sottoposti ad ipoteca per cauzione del notariato esercito dal notaio predetto nel distretto di Milano.

Milano, 30 aprile 1884.

2756 SCURATI CARLO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.